

Ripascimento, duello Comune-Regione

CHIOGGIA

Ancora nessuna risposta, per ora, da parte della Regione o del Genio civile, alla richiesta del Comune di Chioggia di proseguire i lavori di ripascimento a Isola Verde. «Di giorno o di notte, il ripascimento va fatto – sostiene convinto il vicesindaco Marco Veronese – deve finire questo comportamento delle istituzioni regionali che ci relega sempre all'ultimo posto. Era già successo l'anno scorso». Veronese si riferisce a un ripascimento iniziato a luglio, in piena stagione, e poi interrotto, per essere ripreso a settembre. Quest'anno era iniziato a giugno, ma è durato appena tre giorni, a causa delle proteste dei clienti del Villaggio

Isamar che, di notte, venivano disturbati dai rumori. D'altra parte, di giorno, il ripascimento con sabbiodotto avrebbe impedito la funzionalità degli stabilimenti balneari di Isola Verde che dispongono di un arenile molto limitato e che, quindi, hanno bisogno di un po' di sabbia dove far accomodare i clienti. Una situazione che sembra ir-

IL VICESINDACO VERONESE DOPO LO STOP «CI RELEGANO SEMPRE ALL'ULTIMO POSTO, SUCCESSE ANCHE L'ANNO SCORSO»

risolvibile, la cui criticità, secondo Veronese, dipende proprio dai tempi. «Se i lavori fossero partiti prima, ora sarebbero già finiti. C'è stato il Covid? Vero, ma noi, con il Covid, abbiamo asfaltato le strade. La Regione poteva portare la sabbia». A questo punto, però, cosa si può fare? «Ho incontrato il Genio civile, per fare il punto della situazione – dice Veronese – Si può lavorare per "celle", su tratti limitati, di giorno o di notte, ma il lavoro va finito». Gli fa eco la consigliera regionale Erika Baldin: «Se Zaia vuole davvero incoraggiare la nostra offerta turistica – dice – non faccia figli e figliastri e metta anche Isola Verde in condizione di affrontare al meglio la stagione estiva». (d.deg.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Gazzettino,
edizione Venezia,
25 giugno 2020,
pg XIII**

